



Newsletter

Numero 12, Anno 2011
Bruxelles

HIGHLIGHTS

OCSE/FAO "Agricultural Outlook 2011-2020"

L'Ocse e la Fao hanno presentato a Parigi, venerdì 17 giugno, il Rapporto Agriculture Outlook 2011, che contiene le stime sui mercati agricoli per i prossimi 10 anni. "I prezzi delle materie prime agricole dovrebbero calare dai picchi dell'inizio del 2011, ma in termini reali si prevede che saliranno in media del 20% per i cereali e del 30% per la carne nel periodo 2011-20 rispetto al decennio precedente", spiegano gli esperti delle due organizzazioni, anche a causa di un incremento più lento della produzione agricola (1,7% l'anno rispetto al 2,6 % del decennio scorso).

"La crescita più lenta - sottolineano gli esperti - è attesa per la maggior parte dalle coltivazioni, soprattutto semi oleosi e cereali grezzi, che affrontano costi di produzione più elevati". Una situazione che, aggiungono, "continuerà ad esercitare pressione sui prezzi internazionali".

Non andrà meglio sul mercato ittico dove si prevede una crescita annua della produzione globale dell'1,3% da qui al 2020, in frenata a causa della riduzione o della stagnazione degli stock e dei tassi di incremento più bassi dell'allevamento.

Il principale rischio è rappresentato dalla volatilità dei prezzi delle materie prime agricole e dai suoi "effetti negativi estesi sul settore dell'agricoltura, sulla sicurezza alimentare e sull'economia in senso più ampio, sia nei Paesi sviluppati che in quelli in via di sviluppo". Stante a quanto indicato nel rapporto, le cause di questa tendenza sarebbero diverse: "Condizioni meteo imprevedibili, produzione in ribasso, bassi livelli di stock, prezzi dell'energia instabili.

"Nel contesto attuale dei mercati, sono necessarie politiche coerenti che riducano la volatilità dei prezzi agricoli e ne limitino l'impatto negativo", ha affermato Il Direttore Generale della FAO, Jacques Diouf, facendo notare che "la vera soluzione del problema risiede nell'incrementare gli investimenti nel settore agricolo e nel rafforzare lo sviluppo rurale dei paesi in via di sviluppo, dove vive il 98% delle persone che soffrono la fame e dove si prevede per i prossimi decenni un incremento demografico del 47%".

Per maggiori informazioni

http://www.agri-outlook.org/pages/0,3417,en_36774715_36775671_1_1_1_1,00.html

Indice

Highlights

Parlamento Europeo: Dossier in corso

Conferenza

Studi

Eventi

VI Conferenza ministeriale “FOREST EUROPE 2011”

L'Europa si doterà di una convenzione giuridicamente vincolante volta a disciplinare la protezione e la gestione sostenibile delle foreste. È quanto hanno stabilito i Ministri Europei responsabili delle foreste durante la conferenza ministeriale “FOREST EUROPE 2011”, tenutasi a Oslo, in Norvegia dal 14 al 16 giugno.

I Ministri hanno adottato sia un mandato per negoziare un accordo legalmente vincolante sulle foreste in Europa sia una decisione che definisce una visione comune e gli obiettivi di sviluppo del settore per il 2020.

Si prevede che i negoziati per la definizione dell'accordo si aprano nel corso di quest'anno per concludersi entro la metà del 2013.

Gli obiettivi per il 2020 adottati nella decisione ministeriale comprendono:

- lo sviluppo di programmi forestali nazionali e di strategie di adattamento e mitigazione dei cambiamenti climatici in tutti i paesi,
- il dimezzamento del tasso di perdita della biodiversità forestale,
- l'adozione di misure efficaci per eliminare il disboscamento illegale.

Il dibattito sulla politica forestale nell'ambito delle conferenze ministeriali è un processo intergovernativo avviato nel 1990 e condotto dai paesi partecipanti con l'obiettivo di promuovere la gestione sostenibile delle foreste europee. Esso si svolge grazie a impegni volontari assunti dagli attuali 47 paesi firmatari. L'Unione europea ha preso parte a questo processo fin dall'inizio e finora ha sottoscritto tutte le risoluzioni e le dichiarazioni elaborate in tale contesto.

Per maggiori informazioni: <http://www.foresteurope2011.org/>

Forestry in the EU and the world

Le foreste europee stanno bene, a giudicare dai dati quantitativi forniti nell'ultimo rapporto pubblicato dall'Eurostat, presentato in occasione della sesta conferenza ministeriale per la protezione delle foreste in Europa.

Nel 2010 circa 178 milioni di ettari di superficie dell'Unione Europea a 27 risultavano occupati da foreste e da altri terreni boschivi, pari al 41% del totale dell'area Ue. Tre quarti di questa superficie forestale è disponibile per la fornitura di legno, tuttavia nel 2010 si è registrato un saldo positivo tra la nuova crescita di alberi e il volume di abbattimenti.

Le foreste assorbono il 10% delle emissioni europee di gas a effetto serra, e contribuiscono anche all'economia, oltre che al riassetto idro-geologico e alla salvaguardia del paesaggio: quattro milioni di persone lavorano nel settore, che rappresenta l'1% del PIL europeo.

Oltre il 90% delle foreste europee si trova nel Nord dell'Europa, tra Scandinavia e Russia, mentre nell'Europa centro-meridionale le estensioni boschive sono di gran lunga inferiori. Attualmente, l'Italia, che detiene 9,1 milioni di ettari, è con la Spagna uno dei paesi che hanno mostrato la maggior crescita.

Per consultare il rapporto:

http://epp.eurostat.ec.europa.eu/cache/ITY_OFFPUB/KS-31-11-137/EN/KS-31-11-137-EN.PDF

Il Database RDP Projects

Il 1 giugno 2011 la Commissione europea ha pubblicato una nota informativa per facilitare l'utilizzo pratico del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) in tutta l'Unione Europea. Il sistema, costituito da un database, rappresenta una sorta di sportello informativo per i cittadini e si basa su una logica 'one-stop-shop' per poter acquisire informazioni sui progetti di sviluppo rurale, sui tipi di progetti finanziati e sulle modalità di accedere al finanziamento. Sono presenti nel database progetti realizzati da parte di tutti i paesi dell'UE.

Per accedere al database:

http://enrd.ec.europa.eu/projects/rdp_view/en/view_projects_en.cfm



PARLAMENTO EUROPEO: DOSSIER IN CORSO

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sui regimi di qualità dei prodotti agricoli ("Pacchetto qualità").

Nella seduta del 23 giugno, la commissione agricoltura e sviluppo rurale ha approvato a larghissima maggioranza la nuova proposta di regolamento sui regimi di qualità dei prodotti agricoli europei. Prendono così forma, dopo un lungo e complesso negoziato, le nuove regole che disciplinano l'importantissimo sistema europeo delle denominazioni d'origine e indicazioni geografiche tipiche. Numerose le novità introdotte al testo originalmente proposto dalla Commissione esecutiva attraverso gli emendamenti di compromesso. Innanzitutto, lo strumento della programmazione produttiva, in grado di gestire e programmare i volumi produttivi dei prodotti di qualità nel rispetto delle regole del libero mercato e che, in una fase di profonda incertezza dei mercati, assume un carattere e un ruolo di portata strategica per il futuro. Altrettanto importante, è stata l'approvazione di un emendamento che consente ai prodotti che rientrano tra le specialità Tradizionali Garantite registrati senza riserva del nome in base all'attuale quadro normativo, l'automatico inserimento nel nuovo registro a condizione che vi sia un adeguamento alla nuova disciplina. Altre novità hanno riguardato il rafforzamento dell'efficacia delle misure amministrative e giudiziarie contro le usurpazioni, imitazioni ed evocazioni dei prodotti agroalimentari di qualità certificata. In fine, si segnala l'introduzione di regole più chiare sull'utilizzo dei marchi d'area e l'inserimento dell'agricoltura di montagna e della vendita diretta tra i termini opzionali in etichetta. Si attendono adesso i risultati del trilatero per la definizione di un accordo in prima lettura.

"Pac verso il 2020"

Approvata dalla Plenaria di Bruxelles la Relazione sul futuro della politica agricola comune. Prende così forma la linea strategica del Parlamento sui punti cardine della nuova Pac:

- Criteri oggettivi, equi e non distorsivi per la ripartizione del budget agricolo tra S.M. e per la determinazione del nuovo schema di pagamento unico;
- Il lavoro quale elemento cardine della nuova Pac sia nei suoi obiettivi generali sia quale criterio per la degressività degli aiuti nel capping;
- L'esigenza di rafforzare gli strumenti orientati ai giovani e a favorire il ricambio generazionale in agricoltura;

- Una nuova componente "verde" nel sistema dei pagamenti diretti, a patto che non costituisca maggiori oneri amministrativi ed economici per gli agricoltori;
- Maggiore flessibilità per gli Stati Membri sia attraverso un necessario periodo di transizione per l'applicazione delle nuove regole sia nell'utilizzo delle risorse accoppiate (- ex art. 68 - nei limiti vigenti WTO);
- nell'ambito della semplificazione e della definizione di agricoltori attivi, la necessità di escludere dagli aiuti comunitari le aziende i cui costi amministrativi sono superiori all'ammontare attuale degli aiuti ricevuti;
- l'esigenza di rafforzare e di innovare il sistema di strumenti necessario a gestire le emergenze di mercato (linea di bilancio dedicata) e i rischi connessi al fenomeno della volatilità dei prezzi agricoli. Novità, in tal senso, riguardano il potenziamento dei sistemi di gestione del settore ortofrutticolo, vitivinicolo e dell'olio di oliva e la necessità di fondi anticrisi per tali settori;
- l'uso di strumenti originali di gestione dei volumi, tutela e promozione nell'ambito della politica della qualità agroalimentare.

Il documento d'indirizzo sulla Pac post-2013 approvato dall'Aula, rappresenta un valido contributo per la definizione delle proposte legislative attese entro l'autunno.

CONFERENZA

Commodities and Raw Materials: Challenges and Policy Responses

La conferenza del 14 giugno 2011 presso la Commissione Europea "Commodities and Raw Materials: Challenges and Policy Responses" ha rappresentato un importante contributo al dibattito attualmente in corso nel quadro del G-20 e delle altre sedi internazionali. Il presidente della Commissione europea, José Manuel Barroso, e il Presidente della Repubblica francese, Nicolas Sarkozy hanno partecipato alla conferenza concentrando i loro interventi sulla questione delle materie prime. Questo tema si è rilevato il punto principale all'ordine del giorno della conferenza, poiché sia nell'agricoltura, nell'industria o nel settore dell'energia, i prezzi e le forniture sono diventati argomenti chiave del mercato globale. E' ormai diffusa la preoccupazione per i prezzi troppo elevati, per la loro volatilità e per la sicurezza degli approvvigionamenti alimentari. La conferenza ha indicato alcune prime risposte politiche alla problematica in ambito internazionale.

Discorsi ed altri documenti:

http://ec.europa.eu/bepa/expertise/conferences/raw_materials/

STUDI

Lo studio realizzato nell'ambito della Rete OCSE (Network for Farm Level Analysis), sotto la direzione di Catherine Moreddu, Senior Economist del OCSE, puntualizza che una maggiore efficienza e equità richiedono politiche più mirate di sostegno al reddito e, di conseguenza, una migliore informazione sulla situazione del reddito e della ricchezza della popolazione agricola. La produzione agricola e il sostegno in Canada, negli Stati Uniti e nell'Unione europea si concentrano principalmente su aziende di grandi dimensioni, che hanno livelli di reddito superiori alla media. Lo studio OCSE, mette anche in evidenza la maggiore dipendenza delle piccole aziende dal sostegno pubblico e, in particolare, dai pagamenti diretti, che rappresentano una quota maggiore delle loro entrate lorde.

Per consultare lo studio:

http://www20.gencat.cat/docs/DAR/DE_Departament/DE02_Estadistiques_observatoris/24_Estudis_i_documents/01_Nov_etats_documentals/Fitxers_estatics/2011_NDW_fitxers/OECD_WP46.pdf

Policy Solutions to Agricultural Market Volatility: A Syntesis

Nel giugno 2011 il Professor Stefan Tangermann del Dipartimento dell'economia agraria e sviluppo rurale dell'Università di Göttingen ha pubblicato una ricerca scientifica sulle possibile soluzioni contro la volatilità dei prezzi nel mercato agricolo “ Policy Solutions to Agricultural Market Volatility: a Syntesis”. Il lavoro si propone di presentare uno schema sintetico sulle difficoltà attuali che vengono affrontate nel mercato mondiale concentrandosi sull'analisi delle variabili in grado di eliminare gli elementi di volatilità. La ricerca è stata realizzata nell'ambito del programma ICTSD sul commercio agricolo e sviluppo sostenibile. Hanno contribuito al lavoro il Dipartimento per lo sviluppo internazionale dell'UK (DFID), l'Agenzia svedese per lo sviluppo e per la cooperazione internazionale (SIDA), la Direzione Generale della Cooperazione allo Sviluppo dei Paesi Bassi(DGIS), il Ministero degli Affari Esteri della Danimarca, il Ministero degli Affari Esteri della Finlandia, il Ministero degli Affari Esteri della Norvegia, AusAID e Oxfam Novib. Lo studio si compone di otto parti e analizza, tra l'altro, le dinamiche che hanno caratterizzato i recenti episodi di volatilità dei prezzi agricoli, le politiche nazionali sullo stoccaggio, la gestione dei rischi per i produttori e consumatori.

Per consultare lo studio: <http://ictsd.org/downloads/2011/06/tangermann-price-volatility-and-policy-options.pdf>

EVENTI

Consiglio dei Ministri dell'agricoltura

Il **28 giugno 2011** si svolgerà a Lussemburgo il **Consiglio dei Ministri dell'agricoltura** sotto la presidenza di Mr Sandor Fazekas, Ministro ungherese per lo sviluppo rurale. Saranno presenti la Commissaria per gli affari marittimi e la Pesca, Maria Damanaki, il commissario per la Salute e politica dei consumatori John Dalli e il Commissario per l'Agricoltura Dacian Cioloş. Durante la sessione avverranno la presentazione e lo scambio di opinioni relative alla Comunicazione della Commissione sulle opportunità per la Pesca per il 2012.

Informazioni su :<http://www.european-council.europa.eu/home-page.aspx?lang=en>
<http://www.consilium.europa.eu/App/newsroom/loadbook.aspx?BID=950&LANG=11&cmsid=952>

Presidenza polacca al Parlamento europeo

Nella seduta plenaria del **6 luglio 2011** a Strasburgo la nuova Presidenza polacca presenterà al Parlamento Europeo i contenuti e le linee strategiche del suo programma. Per la prima volta dall'adesione all'Ue, il quarto paese ex comunista, la Polonia assumerà la presidenza di turno semestrale dell'Unione europea. Sul piano interno l'agenda presidenziale polacca dovrà affrontare, la questione economica, con particolare attenzione alla crisi greca, cercando di mantenere l'unità continentale. Si presuppone, che una particolare attenzione sarà accordata allo sviluppo commerciale verso i paesi ex URSS. Sul piano internazionale, invece l'Europa dovrà riconquistare la sua primaria importanza nel contesto diplomatico.

La newsletter è curata da Marco Barbetta, Federica Giralico e Roxana Mihai